

PERCHÈ SIAMO QUI

*(Estratto dall'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE
dettata da Dio al mistico e profeta Jakob Lorber)*

2° CIAK

(NOTE: le parole scritte in nero **NON** si vedranno né si udiranno nel Film)

FU LA“SOLITUDINE” DELL’«ESSERE DIVINO» QUALE “UOMO-DIO” A DETERMINARE LA CREAZIONE DI “ESSERI SIMILI A LUI”

C2/1) E dopo che Io, Dio e Creatore, vi ho svelato i tre Aspetti del Mio Essere Divino, adesso è venuto il momento di svelare un mistero infinitamente profondo (GFD/3/25/8)⁽¹⁾ che riguarda la Mia decisione di creare degli “esseri simili a Me”.

C2/2) Ascoltate dunque! Io, quale Essere Divino primordiale dotato di due Polarità contrapposte in perfetto equilibrio, potevo rimanere Quello che ero già dall’eternità, ovvero un Dio eterno, onnipotente e perfettamente sufficiente a Se Stesso. (GFD/2/88/12)⁽²⁾

C2/3) Ma vedete, nonostante la Perfezione eterna ed infinita della Mia Vita, Io vi dico che ho una indispensabile necessità, e questa consiste nel desiderio di stare in compagnia di esseri simili a Me, o meglio ancora di vivere insieme a dei figli Mie. (GVG/5/157/7-9)⁽³⁾

C2/4) Ma da che cosa deriva questa Mia necessità? Ecco, essa deriva dal fatto che Io sono sì un Essere Divino perfetto e onnipotente, ma sono anche un Essere UNICO, e ciò significa che esisto SOLO Io, e perciò non c’è NESSUN ALTRO essere all’infuori di Me. (GFD/1/3/11)⁽⁴⁾

C2/5) Qual è però la conseguenza di questa Mia indiscutibile realtà, ovvero qual è la “condizione” in cui Mi trovo Io quale UNICO Dio?

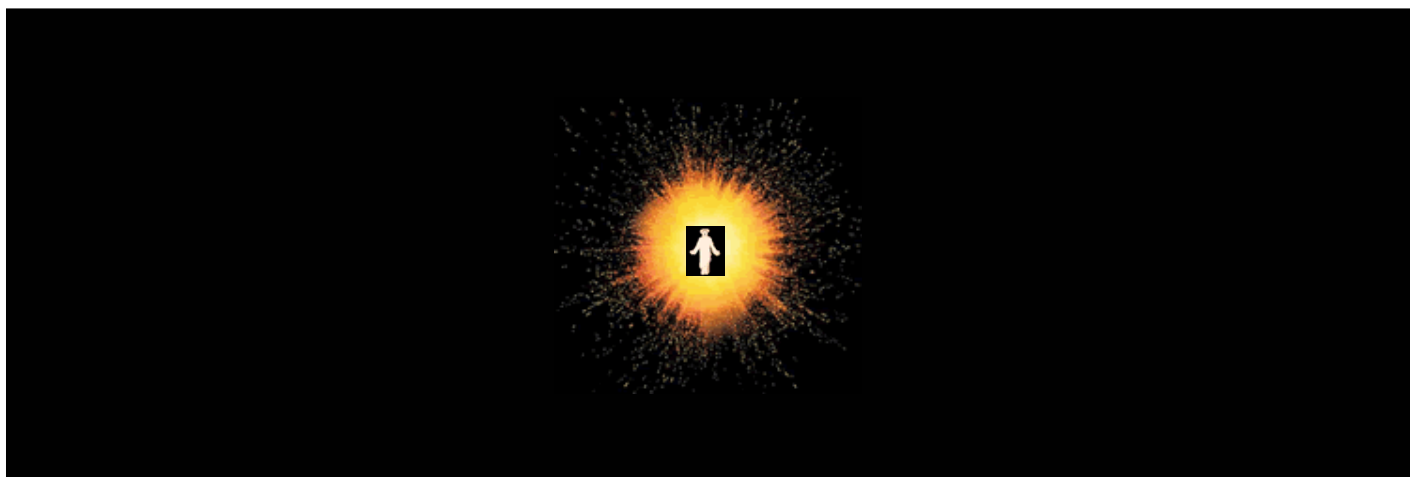
C2/6) Ascoltate: «Se Io sono un Essere Divino UNICO e se all’infuori di Me non esiste NESSUN ALTRO essere vivente, allora Io, proprio a causa di questa Mia UNICITA’, Mi trovo completamente SOLO. Infatti chi può essere più SOLO di Me, dal momento che esisto UNICAMENTE e SOLTANTO Io?». (GVG/2/58/2-3)⁽⁵⁾

C2/7) Ma udite ancora: «Chi, più di Me, quale UNICO e SOLO Essere, può sentirsi nella più terribile e disperata Solitudine?»

C2/8) Ed ora udite quale fu il grido di dolore (GFD/2/93/18-20)⁽⁶⁾ (GFD/2/265/22)⁽⁷⁾ che tuonò in Me quale Uomo-Dio: «Io sono disperatamente “SOLO” nell’Infinità senza fine!»

C2/9) E questo grido di disperazione lo scagliai in ogni parte dello Spazio infinito, che allora era del tutto vuoto di esseri viventi (GFD/2/61/26-29)⁽⁸⁾ (GFD/2/231/28)⁽⁹⁾, anche se dall’eternità era colmo di particelle di vita e di intelligenza! (GVG/8/28/15)⁽¹⁰⁾

C2/10) Ma affinché anche voi possiate percepire la tremenda sensazione che si prova nel trovarsi completamente SOLI, allora guardate questa immagine, che è l’immagine del Mio Essere Divino, quale Uomo-Dio, nel preciso momento in cui iniziò il potente conflitto in Me e dal quale poi sorse la Luce (GFD/1/5/3)⁽¹¹⁾ e la Vita. (GVG/2/172/9)⁽¹²⁾ (sullo schermo appare un sole giallo, con i bordi in fiamme e con l’Uomo-Dio all’interno, attorniato dal buio più assoluto)

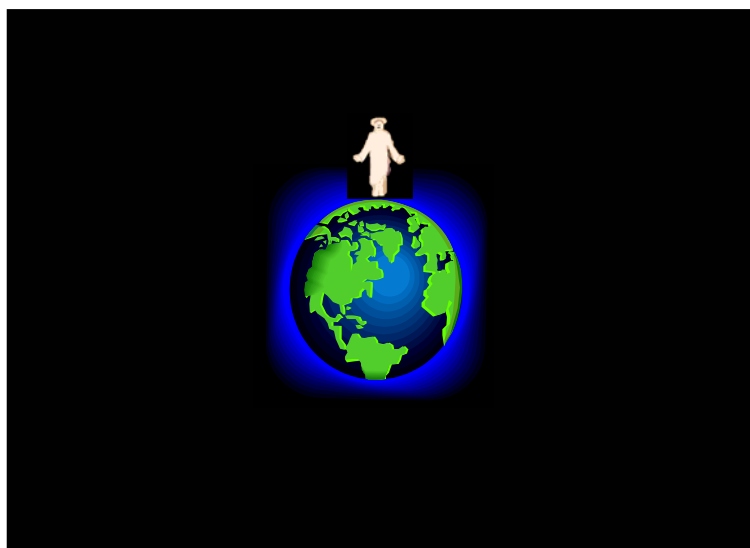


La condizione in cui si trovava l’Essere Divino, quale Uomo-Dio, «nel momento in cui iniziò il potente conflitto in Lui e dal quale poi sorse la Luce e la Vita»

C2/11) Per condividere questa tremenda sensazione di Solitudine, dovrete immaginarvi di trovarvi del tutto SOLI sull'intero pianeta Terra e di non essere riusciti a trovare un altro essere umano simile a voi, dopo aver cercato dappertutto in ogni luogo.

C2/12) Ma una volta che vi siete resi conto che su tutto il pianeta Terra ci siete soltanto voi, non verreste colti da una spaventosa disperazione e poi anche da una terribile noia? (GVG/3/239/4-7)⁽¹³⁾

(sullo schermo appare l'immagine di un uomo che si trova del tutto solo sul pianeta Terra)



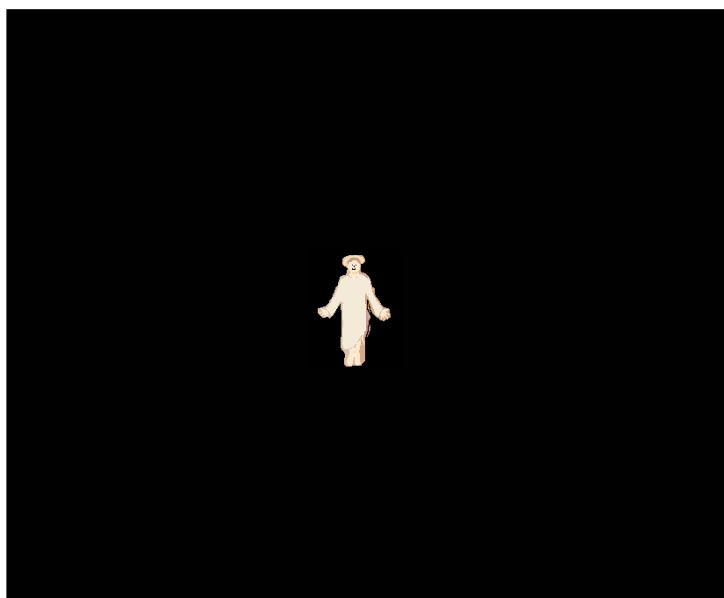
un uomo solo sul pianeta Terra

C2/13) Ecco, ora anche voi avete potuto percepire che cosa ho provato Io nell'avere la consapevolezza di essere del tutto SOLO nell'intera Infinità! (GVG/3/239/10-11)⁽¹⁴⁾

C2/14) Nessuno di voi, comunque, potrà mai concepire completamente la disperazione che ho provato Io, quale Uomo-Dio, nel sapere che oltre a Me non esiste nessun altro essere vivente.

C2/15) Vi assicuro che per Me, Uomo-Dio, non c'era nulla di più angoscioso e di più spaventoso di sentirMi e nel vederMi completamente SOLO nell'intera Infinità.

C2/16) Ma poiché fu proprio questa angosciante condizione a farMi decidere di creare altri esseri simili a Me per poi restare per sempre in loro compagnia, allora Io desidero che voi percepiate ancora più profondamente questa terribile sensazione attraverso il seguente esempio pratico.



un uomo in una stanza buia

C2/17) Ebbene, provate a chiudervi in una stanza completamente buia e poi guardate da ogni parte: a destra e a sinistra, in alto e in basso, davanti e dietro.

C2/18) Ecco, che cosa vedete? Io vi dico che voi non solo non vedete nulla, ma non vedete neppure la figura della vostra forma umana.

C2/19) E solo dopo che voi vi sarete chiusi in una stanza completamente buia anche solo per poco tempo, soltanto allora proverete l'agghiacciante sensazione di Solitudine e la terribile sensazione di Morte che ho provato Io, quale Uomo-Dio, quando ero come un cieco embrione nel corpo materno. (GFD/1/5/2)⁽¹⁵⁾

C2/20) Fate dunque questa prova, e così anche voi percepirete la spaventosa sensazione che si prova nel sentirsi completamente SOLI e senza nemmeno vedere la forma del proprio essere.

C2/21) E soltanto allora capirete perché Io, unico Dio e Creatore, decisi di creare degli esseri simili a Me e voler poi restare in loro compagnia e così non sentirMi più SOLO nello Spazio infinito inizialmente vuoto di esseri ma colmo solo di particelle di vita e di intelligenza, il quale Spazio poi - soltanto dopo il potente conflitto scatenatosi in Me - divenne completamente pervaso dalla Mia Luce (GFD/1/5/3)⁽¹⁶⁾ e dalla Mia Vita! (GVG/2/172/9)⁽¹⁷⁾

C2/22) E fu proprio questa struggente Solitudine primordiale che Mi fece percepire la necessità (GVG/8/129/13)⁽¹⁸⁾ di stare insieme ad altri esseri viventi, ed è proprio e unicamente questo il motivo per cui Io, quale Uomo-Dio che dimora nel Centro del Sole primordiale, ho in Me l'indispensabile necessità di sentirMi amato da qualcuno (GFD/1/3/10-11)⁽¹⁹⁾ (GFD/2/219/26-28)⁽²⁰⁾ (GFD/1/156/17)⁽²¹⁾ (GVG/3/166/11-17)⁽²²⁾ e l'innato desiderio di amare qualcuno. (GFD/2/251/17)⁽²³⁾

C2/23) Ecco! Ascoltate dunque una volta per tutte qual è il mistero fondamentale! Il mistero è che Io, l'UNICO Essere Divino, decisi di creare altri esseri simili a Me perché sono del tutto e completamente SOLO!

C2/24) **Udite ancora una volta il grido di disperazione che Io, quale Uomo-Dio, scagliai in ogni punto dell'Infinità: «Io sono completamente SOLO!»** (GFD/2/93/18-20)⁽²⁴⁾ (sullo schermo ritorna l'immagine del sole giallo, con i bordi in fiamme e con l'Uomo-embrione all'interno, ma con delle onde sonore di color bianco che si irradiano nel buio assoluto e una voce che ripete continuamente: «Io sono completamente SOLO! Io sono completamente SOLO!»)

C2/25) **Ma oltre a questa Mia consapevolezza di Unicità e dunque di angosciante Solitudine, Io ho anche un'altra potentissima Consapevolezza, e cioè quella che Io, in qualità di Creatore onnipotente, sono in grado di creare qualsiasi cosa penso e qualsiasi cosa desidero.**

C2/26) **E quindi pensai: «Se Io creo degli esseri simili a Me, allora non sarò più SOLO nell'Infinità senza fine!»**

C2/27) **E dopo questo Mio pensiero Io decisi di attivare tutta la Mia Sapienza e tutta la Mia Potenza per creare degli esseri simili a Me e vivere per sempre in loro compagnia, e così non sarei rimasto più SOLO.**

C2/28) **E allora ideai un grandioso Progetto, e soltanto questo Progetto Mi avrebbe tolto dalla spaventosa disperazione della Solitudine e dalla terribile e mortale Noia** (GVG/3/238/3-7)⁽²⁵⁾ (GVG/3/239/10-11)⁽²⁶⁾ **e Mi avrebbe dato la meravigliosa beatitudine** (GVG/3/239/13)⁽²⁷⁾ **di vivere in compagnia di esseri simili a Me.** (GVG/2/6/3-5)⁽²⁸⁾ (GVG/3/183/20-22)⁽²⁹⁾

L'«ESSERE DIVINO» PRIMORDIALE VUOLE VIVERE INSIEME A DEI FIGLI “AUTOFORMATI” E NON “ROBOTIZZATI”

C2/29) **Ed ora è venuto il momento di spiegare a voi tutti questo grandioso Progetto, ideato dalla Mia infinita Sapienza, e sarà grazie a questo Progetto che sorgeranno innumerevoli esseri viventi dotati di caratteristiche simili a quelle del loro Stesso Creatore.**

C2/30) **Ascoltate dunque, e guardate e anche comprendete la grandiosità di questo Mio Progetto!**

C2/31) **Ecco, la prima cosa che Io feci fu quella di determinare le caratteristiche che avrebbero dovuto avere gli esseri per poter vivere insieme a Me, ovvero insieme all'Essere Divino in una forma umana spirituale che Mi avrei creato successivamente e non quale Uomo-Dio dimorante nel Sole primordiale.**

C2/32) **Ed essendo Io un sapientissimo Creatore, sapevo già che avevo la possibilità di creare soltanto due tipi di esseri:**

C2/33) **1°) creare degli esseri liberi e indipendenti da Me, e che facciano ciò che vogliono loro;**

C2/34) **2°) creare degli esseri vincolati a Me, e che facciano soltanto ciò che è di Mio gradimento.**

C2/35) **Ebbene, voi dovete innanzitutto sapere che gli esseri liberi e indipendenti possono acquisire tale caratteristica soltanto attraverso un Metodo che si chiama “Autoformazione”, che vi illustrerò fra poco, mentre quelli vincolati a Me raggiungono tale caratteristica attraverso un Metodo che si chiama “Costrizione”, il quale produce uomini-macchina o automi, ovvero esseri-robot.** (GVG/2/58/12-13)⁽³⁰⁾

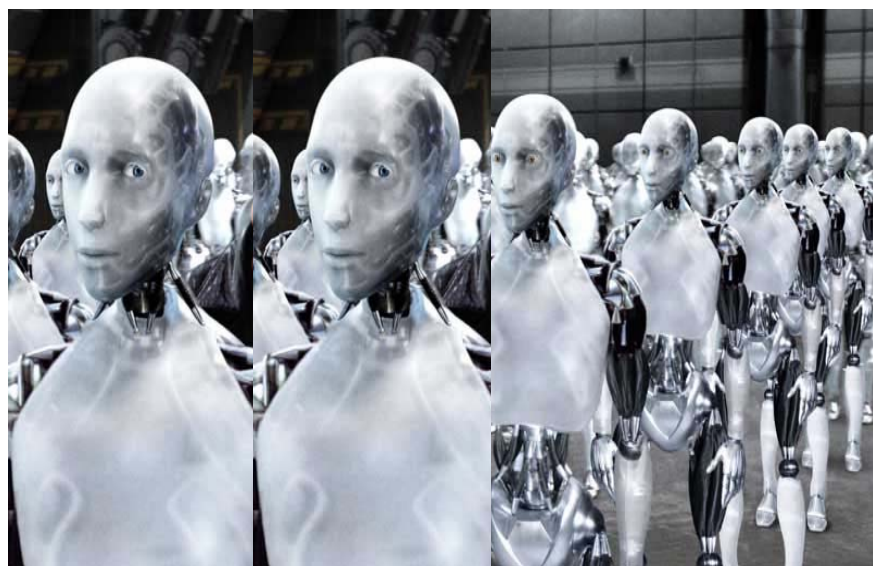
C2/36) **E perciò risulta subito chiaro che la prima categoria di esseri, ovvero quelli liberi e indipendenti, possono anche decidere di allontanarsi da Me** (GFD/3/25/17)⁽³¹⁾, **il Creatore, e scegliere di vivere e amarsi fra di loro invece di vivere con Me e amare Me, e cioè vivere e amare Colui il Quale li ha creati unicamente per stare in loro compagnia e vivere per sempre insieme in un reciproco scambio d'amore.**

(Scene con persone che abbracciano Gesù ed esclamano: “Padre mio, ti voglio bene” e altre scene con persone che Lo evitano e si allontanano da Lui)

C2/37) **Questa era dunque la prima possibilità.**



Esseri umani liberi ed.....



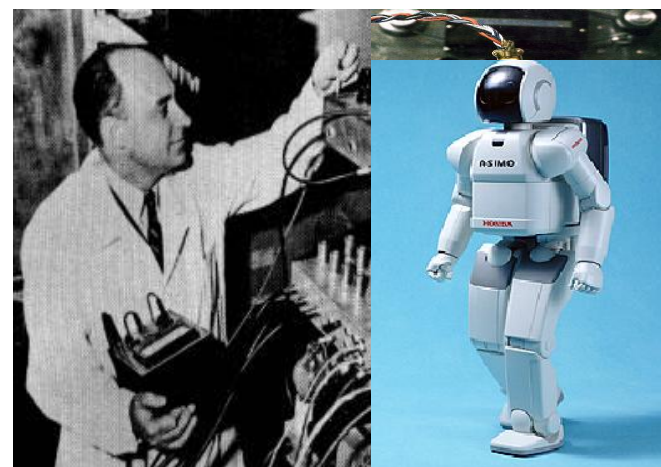
....esseri-robot

C2/38) Risulta inoltre chiaro che la seconda categoria di esseri, ovvero quelli vincolati a Me attraverso la Costrizione e programmati per fare soltanto ciò che Io avrei desiderato (GFD/3/25/16)⁽³²⁾, Mi avrebbero dato sempre gioie e soddisfazioni, e non Mi avrebbero mai deluso in nessuna cosa, poiché Mi avrebbero sempre accontentato in tutto ciò che Io avessi chiesto loro. (Scene con esseri-robot che abbracciano Gesù ed esclamano: “Padre mio, ti voglio tanto bene”, però con voce e gesti «robotizzati»)

C2/39) Io però, quale il più sommo Sapiente, sapevo benissimo che vivere insieme ad un essere robotizzato, ovvero programmato, può sembrare all’inizio una cosa meravigliosa, ma poi subentra una specie di insoddisfazione, assuefazione e noia, e questo lo sa bene qualsiasi scienziato in robotica della vostra Terra il quale, dopo aver programmato un essere-robot, conosce già in anticipo qual è il comportamento del robot di fronte a qualsiasi sua richiesta!

C2/40) E in colui che conosce già in anticipo il comportamento di un essere con il quale vive insieme, in costui subentra presto la “stanchezza”, l’assuefazione e il fastidio verso tale essere.

C2/41) Vi faccio un esempio, affinché possiate comprendere che cosa si prova vivendo insieme ad un essere-robot. Poniamo il caso che un vostro scienziato della Terra programmi un essere-robot da lui costruito in modo che quando gli chiede: “Mi vuoi bene?”, succede che il robot gli corre subito incontro e lo abbraccia e lo bacia, e anche gli risponde: “Sì, sì, ti voglio tanto bene”. Ebbene, voi dovete sapere che la gioia iniziale che prova il vostro scienziato-programmatore cessa subito appena egli pensa che tale comportamento è dovuto alle “istruzioni” che egli stesso ha inserito nell’essere-robot da lui costruito.



scienziato che programma un robot

C2/42) E inoltre il vostro scienziato in robotica sa che l’essere-robot si comporterà sempre e ugualmente così ogni volta che gli viene rivolta la stessa domanda.

C2/43) Ma già dopo un paio di simili domande, il vostro scienziato-programmatore diventa già “stanco” di vedere sempre la stessa scena e di ricevere sempre la stessa risposta ripetitiva e senza mai una minima variante.

C2/44) Ma quale immensa soddisfazione proverebbe il vostro scienziato terreno qualora fosse in grado di costruire un essere libero e indipendente, che si fosse formato intellettivamente da solo, il quale si comporta in maniera del tutto “spontanea” e compie degli atti che lo scienziato stesso non conosce in anticipo?

C2/45) E quale gioia infinita proverebbe lo scienziato terreno nel vedere che tale essere libero e indipendente, dopo aver capito la sua genialità e la sua sapienza, gli corre incontro



abbraccio d’amore

spontaneamente e lo abbraccia e lo bacia con affetto e amore e gli dice: “Grazie o mio creatore per avermi creato così perfetto e in grado di riconoscerti e di apprezzare la tua genialità e la tua sapienza, e grazie per avermi dato la possibilità di poter restare insieme a te, volerti bene e imparare da te sempre cose nuove!”?

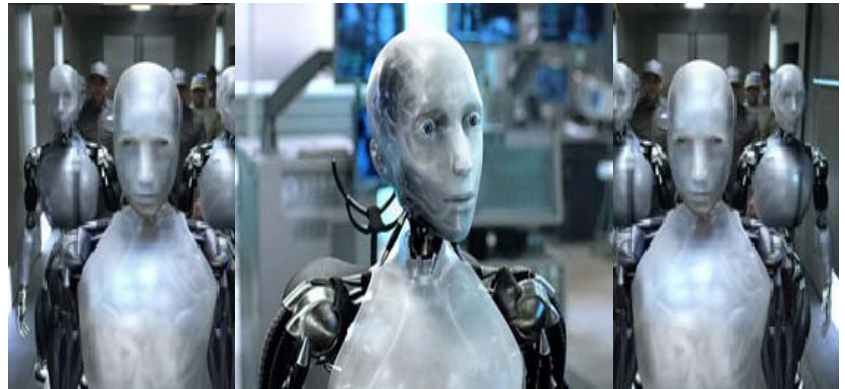
C2/46) Ebbene, la gioia che proverebbe tale scienziato è esattamente uguale a quella che prova un fidanzato quando vede che la sua amata fidanzata - dopo averlo ben conosciuto - gli corre incontro e lo abbraccia e lo bacia colma di amore, di fiducia e di ammirazione per le sue meravigliose caratteristiche. (scena di una fidanzata che corre incontro al suo amato e lo abbraccia e lo bacia e gli dice: “Sono innamorata di te”)

C2/47) A questo punto Io vi domando: «Con quali due tipi di esseri vorreste voi vivere insieme? Con quelli liberi, indipendenti e spontanei, i quali sono anche così “variabili” da sorprendervi continuamente con i loro comportamenti sempre diversi, oppure con gli esseri robotizzati e monotoni, di cui già conoscete in anticipo le risposte che daranno alle vostre domande oppure i comportamenti a cui si attergeranno di fronte alle vostre richieste?

C2/48) E quale di queste due possibilità pensate che Io abbia scelto in quel tempo?».



esseri umani liberi e indipendenti



esseri robotizzati e programmati



abbraccio di Gesù

C2/49) È naturale che Io, quale Essere Divino supremamente Saggio, scelsi la PRIMA possibilità, ovvero quella di vivere insieme ad esseri che avrebbero dovuto prima riconoscerMi e poi - di loro spontanea volontà - avrebbero dovuto volerMi bene e desiderato di stare per sempre insieme a Me.

C2/50) Io dunque decisi di creare degli esseri simili a Me, però non esseri robotizzati e cioè programmati da Me affinché Mi amino “forzatamente”, ma Io ho voluto creare degli esseri che potessero decidere “liberamente” di amarMi.

C2/51) Io dunque desidero un amore “spontaneo”, e cioè Io desidero che l’amore verso di Me nasca dalle Mie stesse creature e che esse Mi vengano incontro spontaneamente grazie all’amore per Me sorto in loro dal riconoscimento delle Mie infinite e meravigliose Caratteristiche divine.

C2/52) Ecco dunque ciò che Io voglio; ecco quello che Io desidero; e proprio per questa Mia necessità d’Amore e per questa Mia indescrivibile gioia futura Io sto lavorando da tempi eterni.

C2/53) E ora che voi avete appreso quale fu la Mia irrevocabile decisione eterna, dovuta alla Mia necessità d’Amore sorta dalla Mia infinita Solitudine, ora vi spiego il Progetto che darà a Me - non più quale Dio e Creatore ma quale buon Padre (GFD/1/3/3)⁽³³⁾ colmo d’Amore - la massima Beatitudine (GFD/1/3/10-11)⁽³⁴⁾ che Io ho stabilito solo per Me, che è quella di creare dei figli Mie, amarli ed essere amato da loro, e pure loro gioiranno insieme a Me di beatitudine in beatitudine. (Scene con molte persone che abbracciano Gesù ed esclamano: “Padre mio, ti vogliamo bene e vogliamo restare per sempre insieme a Te”. E Gesù che dice: “Anch’Io vi voglio tanto bene, e grazie a voi ora non Mi sento più SOLO nell’Infinità”)



Gesù che abbraccia i bambini, da Lui prediletti

¹ (GFD/3/25/8) Ma ugualmente Io ti farò luce mediante una similitudine! Quanto più tu con l'andare del tempo considererai questa similitudine, tanto più penetrerai profondamente nello spirito di verità di **questo mistero infinitamente profondo**, ascolta dunque.

² (GFD/2/88/12) E se questa funzione di utile contrapposizione viene a mancare, a che cosa si ridurranno col tempo i figli? Io ti dico che questi si esaurirebbero fino all'ultima goccia del loro essere, ed il Padre dovrebbe cessare per sempre dalla Sua funzione distributrice, e con ciò **Egli dovrebbe costituire in Se Stesso il contrapposto in modo da restare quello che in sé Egli era dall'eternità, cioè un Dio eterno, potente e perfettamente sufficiente a Se Stesso!**

³ (GVG/5/157/7-9) 7. [...] **O forse tu pensi che la Perfezione eterna ed infinita della Mia Vita sarebbe, di per se stessa, di qualche vantaggio a Me Stesso e fonte di beatitudine per Me? In verità ti dico: "No affatto!"**. 8. La Mia propria somma felicità sta nella innumerevole partecipazione a crescere nei Miei altrettanto innumerevoli, incompleti figlioletti, nell'aumento della loro conoscenza e del loro perfezionamento, e nella loro crescente attività che ne consegue. La loro gioia per una facoltà più completa, raggiunta faticosamente, è anche la Mia gioia sempre rinnovata. E certamente è solo così che la Mia infinita Perfezione acquista il valore inestimabile: quando ad essa aspirano sempre di più i figlioletti ancora infanti, e quando essa parzialmente si dà a conoscere anche in loro, crescendo in **maniera inconfondibile!** Comprendi quello che con ciò voglio dirti? 9. Se non fosse così, credi che Io avrei mai formato un mondo, e un qualche essere vivente su di esso? **Tutto ciò è stato per Me**, già da tempi eterni, **sempre una indispensabile necessità**, senza la quale un qualsiasi mondo non sarebbe mai stato né creato né popolato di esseri di ogni specie.

⁴ (GFD/1/3/11) Il Signore: «[...] e Io sono Padre con ogni diritto, e nessuno può toglierMi questo diritto, **poiché Io sono l'Unico, il Solo, e all'infuori di Me non c'è più nessuno**»

⁵ (GVG/2/58/2-3) 2. Dicono i due angeli: «Egli Stesso vuole che sia così, perché i figli hanno dall'eternità il diritto di conversare con il Padre a loro piacimento! [...] E in verità **chi avrebbe potuto Egli interrogare se non unicamente Se Stesso, dato che prima di Lui non esisteva alcun essere in tutta l'immensità?** 3. Dunque, quando tu parli con Lui come con un tuo pari, fai benissimo, perché **Dio, all'infuori di Se Stesso, non ha nessuno con cui poter scambiare parola**. Ma le Sue creature, che da Lui procedono, godono per Suo volere di una tale libertà che esse possono parlare con Dio e Dio con loro così come può parlare un uomo ad un altro uomo e, per conseguenza, il fatto che tu parli con Lui come con un altro tuo simile resta perfettamente nell'ambito dell'Ordine, poiché la creatura è degna del suo Creatore ed il Creatore è degno della Sua creatura.

⁶ (GFD/2/93/18-20) 18. [Dissi Io, quale Alto Abedam:]: «Oh, **quanto tempo Io ho ardentemente bramato di avere un fratello**; ma finora nessuno ha voluto diventarMi tale nel Mio Amore, di sua spontanea volontà. 19. Ora però sei stato tu Set a diventarMi quello che **il Mio cuore da tante eternità aveva bramato invano**. 20. Lascia dunque che Io gioisca sul tuo petto, perché **Io ora non sono più solo nell'Infinità immensa! Oh, non invano ho colmato lo Spazio sconfinato di innumerevoli esseri di ogni specie per amore di un fratello, e non invano ho chiamato fuori da Me innumerevoli eserciti di spiriti!**

⁷ (GFD/2/265/22) Poi **il Signore** tacque, ed Egli Stesso **in segreto pianse** di immenso Amore e di Misericordia con i poveri figlioletti.

⁸ (GFD/2/61/26-29) 26. [Dissi Io, quale Alto Abedam:] O Sehel, Mio grande prediletto, Mi riconosci ora come già dalle eternità hai riconosciuto Me, che sono il tuo Padre amato e santo? 27. Ti ricordi quando al Mio fianco ti libravi attraverso lo **Spazio infinito ancora interamente vuoto**, ed allora Io ti dissi: "O fedele fratello del Mio Amore! Vedi, un nostro fratello [Lucifero] è caduto nella **profondità infinita, la quale è colma senza fine in eterno del fuoco della Mia Divinità più infinita ed eterna!** 28. Facciamo dunque in modo che da questa lacrima che è sgorgata dal Mio occhio sia costituito un primo Sole!". E tu rispondesti: "O Padre santissimo! Sia fatta la Tua santa Volontà!". 29. E mentre così ti esprimevi, ti ricordi ancora come anche dal tuo occhio cadde una lacrima, ed Io benedissi questa stessa lacrima, e nuovamente ti parlai dicendo: "O caro fratello del Mio eterno infinito Amore, vedi, grazie a questa tua lacrima, questo Sole, questo primo e massimo Sole sarà fecondato affinché un giorno, per suo tramite, **lo Spazio senza fine debba venire interamente colmato di innumerevoli figli simili a lui**, fin dove il fuoco eterno della Mia Divinità ha il suo eterno principio!"?

⁹ (GFD/2/231/28) Certamente un tempo l'amore in Me era circondato anche dall'Ira, **ma allora l'Infinità era ancora vuota di ogni creatura, sia spiritualmente che materialmente!**

¹⁰ (GVG/8/28/15) Fatevi perciò esattamente la rappresentazione opposta del **grande Spazio eternamente infinito, e immaginatevi che in esso non c'è neppure un punticino privo di vita e di intelligenza.**

¹¹ (GFD/1/5/3) E vedi, allora sorse un grande rumoreggiare, fremere e infuriare, e vedi, l'Amore venne angustiato e premuto da tutte le parti, così che l'Amore tremò fin nell'intimo! E l'Amore percepì tutto ciò, e il rumoreggiare divenne un suono, ma il suono divenne nell'Amore una Parola, e la Parola disse: "Sia Luce!". E allora divampò nel cuore la fiamma dell'Amore che si era acceso, **e fu Luce in tutti gli spazi dell'Infinità!**

¹² (GVG/2/172/9) Anzi, questa Mia dolcissima Dottrina giungerà con il tempo perfino a scatenare le guerre più sanguinose, ma tali fatti purtroppo non possono essere evitati; **infatti è da un conflitto potente in Dio che poi sorse la Vita.**

¹³ (GVG/3/239/4-7) 4. Risponde Murel: «Non proprio per questo, ma affinché sappiate come io ho compreso tutto questo! Io mi immagino un uomo che, dotato di ogni sapienza, si trovi tutto solo sulla cara Terra di Dio. Egli bramerebbe di manifestarsi fedelissimamente agli altri uomini, se ce ne fossero in qualche luogo, e va esplorando la Terra minutamente in ogni suo angolo, senza tuttavia trovare un essere vivente e pensante. La sua grande sapienza comincia allora a pesargli, poiché tutto ciò che egli fa e crea non viene riconosciuto e apprezzato da nessuno. Ma in quali condizioni d'animo dunque dovrebbe con l'andar del tempo venire egli a trovarsi? **Non dovrebbe disperarsi? La terribile noia non lo divorerebbe del tutto? 7. Quale destino spaventoso non dovrebbe essere quello di un uomo assolutamente solo, il quale non riuscisse a trovare in tutto il mondo un secondo essere umano** cui poter elargire un beneficio! Dunque l'amore è un elemento puro divino di vita, perché l'impossibilità di manifestarsi fattivamente agli altri deve **renderlo supremamente infelice!**

¹⁴ (GVG/3/239/10-11) 10. E così, sulla base di questa mia percezione ben fondata, io posso del tutto logicamente ammettere, ovviamente secondo i nostri umani concetti, che **Dio, il Signore, dovrebbe finire col venire oppresso da una noia spaventosa** anche se Egli vedesse intorno a Sé tutta l'Infinità ricolma dei mondi più meravigliosi, sui quali però non esistesse alcun essere capace di riconoscere Colui che li avesse creati fuori dal Suo Amore, di amarLo e di sentire immensa gioia nel contemplare le innumerevoli opere prodigiose della Sua Sapienza e Potenza. Ma perché possa venire riconosciuto e amato è necessario che il Creatore venga incontro alla creatura, e il Padre al figlio, e che gli Si riveli in maniera tangibile da rendere possibile alla creatura, e particolarmente al figlio, di riconoscere il Creatore, il Padre come Tale. 11. Qualora questa condizione non venisse adempiuta, **Dio avrebbe creato invano angeli e uomini**, nonché tutto ciò che esiste; **Egli poi rimarrebbe eternamente solo** ad ogni modo, e le Sue creature, per quanto meravigliosamente belle, ne saprebbero di Lui tanto quanto può l'erba saperne del mietitore, che la taglia e la mette ad asciugare per farne del fieno.

¹⁵ (GFD/1/5/2) La Divinità era fin dall'eternità la Forza che compenetrava tutta l'infinità dell'Infinità, ed era ed è e sarà eternamente l'Infinità Stessa. Al centro della Sua profondità Io ero, dall'eternità, l'Amore e la Vita Stessa in Essa; ma vedi, **Io ero cieco come un embrione nel corpo materno!**

¹⁶ (GFD/1/5/3) E vedi, allora sorse un grande rumoreggiare, fremere e infuriare, e vedi, l'Amore venne angustiato e premuto da tutte le parti, così che l'Amore tremò fin nell'intimo! E l'Amore percepì tutto ciò, e il rumoreggiare divenne un suono, ma il suono divenne nell'Amore una Parola, e la Parola disse: "Sia Luce!". E allora divampò nel cuore la fiamma dell'Amore che si era acceso, **e fu Luce in tutti gli spazi dell'Infinità!**

¹⁷ (GVG/2/172/9) Anzi, questa Mia dolcissima Dottrina giungerà con il tempo perfino a scatenare le guerre più sanguinose, ma tali fatti purtroppo non possono essere evitati; **infatti è da un conflitto potente in Dio che poi sorse la Vita.**

¹⁸ (GVG/8/129/13) [Dice il Signore:] «**Se Dio non avesse avuto bisogno degli uomini per il sempre maggiore appagamento del Suo Amore, Egli non li avrebbe neppure creati;** dato però che Egli li ha creati, si prende anche cura di loro e della loro conservazione eterna, **e mostra con ciò che per Lui tutto ciò che conta sono gli uomini**, e allora anche per gli uomini tutto ciò che conta dovrebbe essere Dio! Ed ora, amico Mio, hai compreso bene tutto ciò?»

¹⁹ (GFD/1/3/10-11) 10. [...] **Oh, che cosa sono per Me, il Padre, tutte le gioie e le beatitudini dei Miei Cieli in confronto a quella di essere amato dai Miei diletti figli quale unico e vero Padre! 11. Vedi, tutte le beatitudini ve le do in cambio di questa sola, che Io ho stabilito solo per Me»**

²⁰ (GFD/2/219/26-28) 26. Ma allora fate così anche voi! Amate il Padre perché la Sua Essenza è Amore, e **Amore è la Sua necessità infinita.** In questo modo voi Gli avete dato tutto e Gli avete sacrificato quello che Egli vi ha dato! Giacché più della Sua propria Vita Egli non poteva donarvi, ma l'amore è la vostra vita ed al tempo stesso anche la Vita di Dio in voi. 27. Se voi per conseguenza amate Dio, il Padre, allora voi fate quello che Egli prende in considerazione e di cui pure unicamente Egli Si compiace! 28. **Tale è quindi la Volontà di Dio, e cioè che noi Lo amiamo sopra ogni cosa.** Facciamo dunque così, e noi avremo eternamente la vita! Amen.

²¹ (GFD/1/156/17) Tuttavia c'è un divario fra Me e il fidanzato: **Io vengo con Amore, porto Amore, dono Amore, cerco amore e richiedo amore.**

²² (GVG/3/166/11-17) 11. (Dice Cornelio:) Ma ora tocca a Te, o mio Tutto, mio massimo Amico e Maestro santissimo dall'eternità! Oh Gesù, diletteissimo Amico mio! Vedi, ora tutta la Tua Onnipotenza Ti sarà debole scudo di fronte al mio grande amore per Te! **Bisogna che Tu lasci che Ti abbracci con tutta la mia forza!** Io così ho fatto finora ogni giorno e più volte in spirito, ma adesso lo faccio una volta anche nella maniera della realtà materiale!». 12. E dicendo queste parole **Cornelio Mi strinse quasi convulsivamente al suo**

cuore, e coperse il Mio capo di baci e di ardentissime lacrime di gioia. [...] 14. (Dissi Io:) **“Questa tua dimostrazione d'amore Mi ha rallegrato fino nelle più intime fibre del Mio Essere, e tu con ciò hai fatto verso Me una cosa di cui fino a questo momento l'eternità non può fornire un secondo esempio, tranne quello dei piccoli fanciulli che prima degli adulti riconoscono il Padre loro. Ma ora lascia che Io ti abbracci a Mia volta!”**. 15. Dice Cornelio, piangente di gioia: «O Signore, Mastro e Dio! Di una simile grazia infinitamente santa non sarò mai degno in eterno!». 16. Dico Io: «Ebbene, sono Io che te ne rendo degno, vieni dunque qui da Me!». 17. **E Cornelio Mi si avvicinò ed Io lo abbracciai**. Ed egli, vinto dall'emozione, si diede fortemente a piangere ed a singhiozzare.

²³ (GFD/2/251/17) Ma se capitasse che un figlio si potesse salvare solo alla condizione che Io donassi per lui questa Mia unica, eternissima Vita, ebbene, **anche questa Mia Vita Io la sacrificerei piuttosto di perdere uno solo dei Miei figli! O Enoc, puoi tu concepire questo Amore?»**

²⁴ (GFD/2/93/18-20) 18. [Dissi Io, quale Alto Abedam:]: «Oh, **quanto tempo Io ho ardentemente bramato di avere un fratello**; ma finora nessuno ha voluto diventarMi tale nel Mio Amore, di sua spontanea volontà. 19. Ora però sei stato tu Set a diventarMi quello che **il Mio cuore da tante eternità aveva bramato invano**. 20. Lascia dunque che Io gioisca sul tuo petto, perché **Io ora non sono più solo nell'Infinità immensa! Oh, non invano ho colmato lo Spazio sconfinato di innumerevoli esseri di ogni specie per amore di un fratello, e non invano ho chiamato fuori da Me innumerevoli eserciti di spiriti!**

²⁵ (GVG/3/238/3-7) 3. Risponde Mataele: «[...] Perciò noi avremmo, attraverso tutte le eternità, sempre in assoluta abbondanza da imparare e da comprendere sempre cose nuove! Ma è anche molto bene che sia così! 4. Io trovo che veramente non mi converrebbe affatto se tutto mi riuscisse ora chiaro come riesce chiaro al Signore Stesso. Se in tutta l'infinità non vi fosse per me niente più di sconosciuto, io mi troverei ben presto sazio della vita, mentre invece esiste una quantità così sterminata di cose profondamente nascoste entro il velo più fitto del mistero che noi non arriveremo mai in eterno a portarle alla luce. Io devo ora confessare apertamente che, oltre a ciò, la beatitudine di Dio non dovrebbe essere assolutamente da invidiare se noi, come Sue creature e figli, conoscessimo tutto così chiaramente come Egli Stesso conosce, e la Sua eterna ed infinita Sapienza ‘totale’ dovrebbe venirGli terribilmente a noia qualora Egli dovesse impiegarela unicamente per Se Stesso! 5. Ma è appunto perciò che Egli rese colmo lo spazio infinito di opere innumerevoli corrispondenti alla Sapienza e Potenza Sue infinite, **e creò degli esseri pensanti e dotati anche di molta sapienza**. Costoro, sempre presi in sommo grado da tale profondità di Sapienza e di Potenza divine, ricercano e ammirano continuamente le profondità divine della Sapienza e Potenza dell'Un Creatore, **e ad ogni nuova rivelazione vengono trascinati a nuova ammirazione e adorazione, e sentono potenziarsi in loro l'amore per Lui!** 6. Ebbene, **questa sola cosa deve costituire per Dio la reale beatitudine!** Per Lui, il Creatore e Padre degli angeli, dei mondi, degli esseri umani e dei Suoi figli, questa deve essere la sola massima delizia, **quella cioè di rendere sempre maggiormente beati tutti coloro che sempre più riconoscono ed amano Lui e le Sue Parole!** 7. Per preparare la via ad una beatitudine sempre maggiore a noi uomini di questa Terra, a voi angeli di tutti i Cieli e a tutte le creature dimoranti nell'immensità, Egli Stesso venne come Uomo a noi su questa Terra allo scopo di manifestarSi formalmente a noi, tangibilmente nella carne e nel sangue come un uomo si manifesta al proprio simile. Amico, essere o angelo dall'eternità, oppure semplice creatura umana come sono io, **tutto ciò il Signore non lo fa soltanto per amor nostro, ma anche per amor Suo, perché con l'andar dei tempi Egli si consumerebbe dalla gran noia, quando con tutta la Sua Onniscienza dovesse risultarGli in maniera supremamente chiara in Sé che Egli, quale l'Intelligenza per quanto eterna e perfettissima ma tuttavia pur sempre senza forma al massimo grado, non potrebbe mai venire contemplato dalle Sue creature e ancor meno esse potrebbero comunicare direttamente con Lui, e perciò rimarrebbe per loro un Dio sconosciuto!**

²⁶ (GVG/3/239/10-11) 10. E così, sulla base di questa mia percezione ben fondata, io posso del tutto logicamente ammettere, ovviamente secondo i nostri umani concetti, che **Dio, il Signore, dovrebbe finire col venire oppresso da una noia spaventosa** anche se Egli vedesse intorno a Sé tutta l'Infinità ricolma dei mondi più meravigliosi, sui quali però non esistesse alcun essere capace di riconoscere Colui che li avesse creati fuori dal Suo Amore, di amarLo e di sentire immensa gioia nel contemplare le innumerevoli opere prodigiose della Sua Sapienza e Potenza. Ma perché possa venire riconosciuto e amato è necessario che il Creatore venga incontro alla creatura, e il Padre al figlio, e che gli Si riveli in maniera tangibile da rendere possibile alla creatura, e particolarmente al figlio, di riconoscere il Creatore, il Padre come Tale. 11. Qualora questa condizione non venisse adempiuta, **Dio avrebbe creato invano angeli e uomini**, nonché tutto ciò che esiste; **Egli poi rimarrebbe eternamente solo** ad ogni modo, e le Sue creature, per quanto meravigliosamente belle, ne saprebbero di Lui tanto quanto può l'erba saperne del mietitore, che la taglia e la mette ad asciugare per farne del fieno.

²⁷ (GVG/3/239/13) Ma in questo modo poi tutto è nel massimo ordine, e ormai non dipende più che da noi uomini l'impiegare con tutta coscienza i mezzi vitali che ci vengono consigliati, e **la grande duplice meta è raggiunta**, vale a dire: "Il figlio ha riconosciuto il suo eterno Padre santo, egli Lo contempla con occhi ebbri

d'amore, e di Lui si rallegra a dismisura; d'altro canto **il Padre** si rallegra oltre ogni dire per il fatto che **Egli ora non è più solo**, bensì Si trova raggiante in mezzo ai Suoi figli che Lo riconoscono, Lo lodano e Lo amano sopra ogni cosa e che sempre e nuovamente restano lietamente meravigliati al cospetto delle Sue opere prodigiose, ed inneggiano alla Sua Potenza infinita e alla Sua Sapienza! Ed in queste condizioni sì che ci deve essere **beatitudine in sovrabbondanza, tanto per il Creatore quanto per la creatura!**".

²⁸ (GVG/2/6/3-5) 3. Fausto Mi ringrazia caldamente per i chiarimenti dati e dice: «[...] Tutto ciò mi è dunque ormai chiaro come la luce del sole, ma di una cosa sola non posso formarmi ancora un concetto ben preciso e questa è **la beatitudine di Dio!** 4. Dimmi! Quale gioia può avere Dio della Propria vita indistruttibile, Egli a Cui dalle eternità e per le eternità in maniera sempre uguale e con la chiarezza più evidente devono essere note nella loro più intima essenza le ragioni di ogni essere? **Come può essere per Lui una fonte perenne di beatitudine questa necessaria perpetua visione sempre ugualmente perfetta, senza poter provocare mai in Se Stesso un cambiamento qualsiasi, stato questo di cose che dovrebbe finire con l'uccidere dalla noia qualsiasi uomo?**». 5. Gli rispondo Io: «Guarda qui gli uomini. Questi sono la gioia di Dio, quando essi nell'Ordine divino diventano quello che sono chiamati a diventare, in essi Egli ritrova il Suo simile, ed **il loro continuo assurgere a sempre maggiore perfezione in ogni campo della conoscenza e con ciò nell'amore, sapienza e bellezza, costituisce la Sua gioia più pura e la felicità indistruttibile!** Infatti **tutto quello che l'Infinito comprende, esiste soltanto per amore del piccolo uomo e nell'Eternità non c'è nulla che non sia per amore del piccolo uomo.** Ecco che tu ora conosci anche questo.

²⁹ (GVG/3/183/20-22) 20. Quale beatitudine potrebbe rappresentare per un Dio infinito, se Egli potesse bensì vedere i Suoi cari figli, ma questi non potessero vedere Lui altrimenti se non quale un mare infinito di Luce? Invece così Tu hai procurato la felicità suprema agli esseri umani, ma nello stesso tempo anche a Te Stesso, quale il vero, unico ed amorosissimo Padre dei Tuoi figli! 21. Quale compiacimento potresti Tu Stesso trovare nel Tuo figlio migliore e di cuore più puro, quando sei conscio, in maniera certa e chiarissima, che egli in eterno non Ti potrà mai vedere ed udire? 22. Dunque, **tutto ciò Tu, o Signore, l'hai fatto per amore Tuo e degli uomini, affinché i puri fossero in Te immensamente felici, e Tu pure potessi godere in loro il massimo diletto e la suprema beatitudine!**

³⁰ (GVG/2/58/12-13) 12. Infatti se l'uomo potesse venire perfezionato usando una qualche **costrizione** sia esteriore che interiore, noi avremmo ad esuberanza **il potere di legare e costringere** tutti gli uomini in maniera tale che essi sarebbero del tutto impossibilitati ad agire contro qualsiasi legge. Ma **con ciò noi angeli verremmo a ridurre l'uomo**, che dovrebbe divenire perfettamente simile a Dio in piena libertà, **ad una macchina animata, ad un automa** altrettanto incapace di decidersi ad un'attività libera ed efficace, quanto lo è la spada, per quanto acuta, della giustizia senza essere brandita da una mano esperta. 13. Da tutto ciò puoi rilevare molto chiaramente che **con qualunque genere di costrizione non c'è mai in eterno niente da ottenere.**

³¹ (GFD/3/25/17) Allora la sapienza dell'artefice si concentra nel pensiero e poi dice: «L'opera [ovvero la donna da me creata] è pronta; ma in essa non vi è altro se non me stesso! Se la lascio così, ne ricaverò ben poco frutto; ma se io concedo all'opera [alla donna da me creata] una vita ad essa propria, libera ed indipendente, certo che **allora devo essere pronto ad accettare l'eventualità che essa si allontani da me** e che faccia a seconda del suo proprio libero volere.

³² (GFD/3/25/16) Però, l'opera [la donna creata dall'artefice] è tuttora come **una macchina morta fra le mani della sua volontà, non si muove diversamente da come soltanto la volontà dell'artefice le imprime di fare, ed essa parla solamente di ciò che le ispira l'artefice col pensiero dentro di lei, e che egli vuole venga proferito dall'opera [dalla donna] stessa.**

³³ (GFD/1/3/3) Ma gli uomini di questa Terra li suscitai dal centro del Mio Cuore, e li creai perfettamente a Mia immagine e somiglianza, ed essi **non dovrebbero essere soltanto Mie creature, ma i Miei cari figli, che Mi devono riconoscere non come Dio e Creatore, ma solo come il loro buon Padre**, Colui che, dopo un breve periodo di prova, vuole riprenderli interamente con Sé, affinché essi abbiano tutto quello che ha Lui Stesso, e possano abitare presso di Lui eternamente, e con Lui regnare e governare l'Universo.

³⁴ (GFD/1/3/10-11) 10. [...] **Oh, che cosa sono per Me, il Padre, tutte le gioie e le beatitudini dei Miei Cieli in confronto a quella di essere amato dai Miei dilette figli quale unico e vero Padre!** 11. Vedi, tutte le beatitudini ve le do in cambio di questa sola, che **Io ho stabilito solo per Me»**